

Il duomo di Milano



Il Duomo di Milano, assieme alla sua celebre Madonnina, è senza dubbio il simbolo della città. Per le sue dimensioni è considerato la terza cattedrale in Europa, dopo Roma e Siviglia.

Gian Galeazzo Visconti, direttore dei lavori della costruzione del Duomo, propose un progetto grandioso per la cui realizzazione mise a disposizione la sua cava di marmo in Val d'Ossola vicino al lago Maggiore. Istituì la *Veneranda Fabbrica del Duomo*, ancora oggi funzionante. A essa fu affidata la costruzione della cattedrale e la raccolta delle offerte che dovevano servire al finanziamento dei lavori. Tutti i cittadini, dal più ricco a quello meno abbiente, poterono partecipare con la propria donazione a quest'opera. Il marmo utilizzato come materiale di costruzione, fu trasportato dalle cave per mezzo di imbarcazioni lungo le vie d'acqua di cui la zona era ricca. Milano infatti, era considerata per questo la seconda Venezia. Molte delle strade oggi percorribili erano a quel tempo canali in cui fluivano le imbarcazioni cariche dei blocchi di marmo. Su di essi figurava la scritta *Ad usum fabricae* che permetteva l'esonero dal pagamento del dazio. Tale scritta fu abbreviata con la sigla *A.U.F.* e da essa si ritiene derivi l'espressione gergale «a ufo», cioè gratis (con connotazione negativa). Fin dall'inizio i lavori di costruzione richiesero l'impiego di una numerosissima manodopera e di una grande schiera di artisti, architetti e tecnici. Occorsero più di 500 anni per portare a termine l'opera: la facciata fu terminata alla fine del 1800 dietro l'ordine di Napoleone, che si fece incoronare re proprio nel Duomo.

All'interno del Duomo, nella prima navata di destra, è sospesa la «[Nivola](#)» una specie di ascensore oggi azionato elettricamente. Su di esso, ogni 14 settembre (Festa

dell'Esaltazione della Croce), il Vescovo sale fino alla volta dell'abside per prelevare il sacro chiodo da portare alla venerazione del popolo in processione. Qui è custodito uno dei chiodi della crocifissione, che Ambrogio narra aver ricevuto dall'imperatore Teodosio e a sua volta da Costantino.

Sulla volta la luce passa attraverso l'*Oculus*, il foro della meridiana del Duomo. Il 21 giugno (solstizio d'estate) la luce penetrata dal foro colpisce la linea d'ottone sul pavimento e il 21 dicembre (solstizio d'inverno) la colpisce sulla parete opposta.

Uscendo, nell'ultima navata a destra, alzando gli occhi, si può vedere un grande sacco, che non si sa cosa contenga; la leggenda dice che esso è il sacco del Giudizio Universale e che cadrà alla fine del mondo. Con un ascensore contenuto in un ramo del transetto si può salire sulle terrazze del Duomo per ammirare l'impagabile panorama e lo svettare delle 145 guglie. Su quella più alta, nel 1774, è stata collocata la statua della Madonnina alta 4,16 metri, realizzata da Giuseppe Perego e rivestita da una lamina d'oro dall'orafo Giuseppe Bini.

Durante la Seconda guerra mondiale fu coperta con un panno per evitare che essa fosse un punto di riferimento per gli aerei nemici.